

[12/08/2010]

SBARCHI, MANTOVANO CHIEDE ACCORDI CON GRECIA E TURCHIA

La tempistica non sarà delle più brevi, ma il sottosegretario agli Interni assicura che le trattative sono già state avviate. Intanto sono già 822 gli stranieri giunti nel Salento dal gennaio scorso



LECCE - Solo ieri l'ultimo dei ventisette sbarchi che, dallo scorso gennaio ad oggi, si sono verificati lungo le coste salentine. Uomini, donne e bambini, accalcati in viaggi d'oltremare con la speranza di ricominciare una vita, una volta approdati nella terra promessa. Sono stati 822 gli stranieri rintracciati nella provincia di Lecce a seguito di sbarchi, in questi otto mesi del 2010, di cui 442 uomini, 99 donne e 281 minori. La maggior parte di loro, sedici sbarchi su ventisette, veniva dalle coste della Turchia, i restanti erano salpati dalla Grecia.

Un fenomeno che inizia ad assumere cifre non trascurabili, seppur – almeno secondo il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano - non ancora paragonabili a quelle registrate nel Canale d'Otranto fino al 2002 e a Lampedusa fino a maggio dello scorso anno. Una differenza quantitativa, dato che oggi si è nell'ordine delle centinaia di soggetti in arrivo, mentre in passato si era nell'ordine delle decine di migliaia, ma non solo. Differenti sono anche le modalità di intervento e di coordinamento tra le forze di polizia, grazie al lavoro delle quali non ci sarebbe più dispersione di stranieri sul territorio, poiché tutti, o quasi, vengono intercettati, censiti e avviati, a seconda dei casi, a Centri di identificazione ed espulsione (Cie) o a Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara). Per quanto riguarda la provenienza geografica, infine, la gran parte dei clandestini sono afgani (469), siriani (278), iraniani (88), o comunque partiti da Stati che legittimano la presentazione di una domanda di asilo, o di protezione umanitaria.

Il problema degli sbarchi è stato, stamattina, al centro delle discussioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, riunitosi a Lecce in presenza proprio del sottosegretario Mantovano, e con la partecipazione dei massimi esponenti di enti e forze dell'ordine locali, e sarà inserito nell'ordine del giorno del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, che si terrà a Palermo, il 15 agosto, come ogni anno. Si tratterà di fare il punto sulla questione e di individuare una soluzione per limitare i traffici futuri. “Confidiamo di giungere ad una collaborazione con Grecia e Turchia – ha spiegato Mantovano –, così come è stata raggiunta un'eccellente collaborazione nel 2002 con l'Albania e nel 2009 con la Libia”.

Nel frattempo procedono le indagini avviate per colpire i trafficanti di uomini, sulle coste di partenza, ma anche su quelle d'arrivo, e gli organizzatori dei viaggi. Inoltre, da qualche tempo, sono iniziati contatti tecnici tra gli ufficiali di

collegamento e le forze di polizia greche e turche, che, a partire da settembre, saranno affiancati da contatti di tipo politico, con lo scopo di ottenere una stretta collaborazione che agisca per la prevenzione del problema. La tempistica non sarà delle più brevi, soprattutto visti i problemi politici interni che attanagliano la Grecia ed i rapporti non sempre sereni con la Turchia, che comunque ambisce ad entrare nella Comunità europea, ma Mantovano ha assicurato che le trattative sono già state avviate.

Francesca Maci